

Associazione Culturale Franz Schubert

L'Associazione Culturale "F. Schubert" è nata dall'amicizia di alcuni musicisti e appassionati di musica, con lo scopo di promuovere lo scambio di idee ed attività nel campo musicale, in tutte le espressioni e nei vari linguaggi attraverso cui la genialità umana si manifesta: far musica, scrivere musica, parlare di musica, come occasione di educarsi a quello che, forse, è il veicolo privilegiato per esprimere ciò che di più profondo vi è nel cuore umano. Fin dalla sua costituzione l'Associazione ha presentato numerose attività: concerti, guide all'ascolto, lezioni-concerto, incontri con musicisti, tutte mirate a contenuti non semplicemente tecnico- formali, ma come approfondimento di ciò che la musica ultimamente rappresenta. L'attività concertistica ha toccato esperienze musicali diverse: dalla musica classica alla musica contemporanea (sono state eseguite alcune prime assolute) passando per il jazz, la musica popolare e la new- age. Le diverse proposte non hanno mai perso di vista il loro scopo: sottolineare l'aspetto più umano e vero che è alla base di ogni esperienza artistica. Nella tradizione consolidata dell'Associazione, ogni concerto è sempre preceduto da una presentazione da parte degli stessi esecutori o da qualificati musicologi; tale modalità aiuta certamente a far vivere l'emozione di assistere ad un evento sempre unico, come è l'esecuzione della musica dal vivo, non solo, ma, consentendo una più consapevole partecipazione, favorisce l'incontro fra personalità diverse. Accanto a queste attività l'Associazione propone una serie di guide all'ascolto di brani classici, canzoni, stili ed epoche quale utilissimo strumento di sensibilizzazione e avvicinamento dei diversi tipi di pubblico alla musica. Numerose e produttive sono state in questi anni le collaborazioni con Centri Culturali ed Associazioni quali: il Centro Culturale "Pier Giorgio Frassati" di Torino, il Centro Culturale "San Francesco del Carlo Alberto" di Moncalieri, il Centro Culturale di Bardonecchia, il Centro Culturale "Nuovo Areopago" di Casale, il "Centro di Solidarietà" di Torino, l'Associazione "Insieme Cameristico di Torino", l'Associazione "Canonica", l'Associazione "Volarte", l'Associazione "il Cammino", "I Musicisti di S. Grato". Molte le sedi dei concerti: Conservatorio "G. Verdi", Educatorio della Provvidenza, Centro Incontri Regione Piemonte, Biblioteca Musicale "A. Della Corte", Archivio di Stato, Sala Azzurra della Famija Turineisa, Unione Culturale, Circolo dei Lettori, Borgo Medioevale, Sala Congressi del Real Collegio di Moncalieri, Oratorio di S. Filippo, Cappella dei Mercanti, Chiesa della Misericordia, Santa Chiara, S. Giulia, S. Alfonso, S. Pellegrino Laziosi, S. Francesco a Moncalieri. Da molti anni organizza il "Concerto d'estate" nella chiesa parrocchiale di Forno Alpi Graie e la "Rassegna d'autunno", di cui è in preparazione la quinta edizione e che ha visto tra gli sponsor Il Comune di Torino I Circostrizione, La Regione Piemonte, la fondazione CRT. L'Associazione ha collaborato alla realizzazione di stagioni quali: "Musica e arte" al Borgo Medioevale, "Carte che suonano", "Punti Verdi E...state in Quarta", "Laudes Paschales". A settembre 2008 ha presentato presso il Museo Diffuso della Resistenza, la mostra audiovisiva "Igor Stravinskij: un maestro nel '900", che è stata inserita nel programma di MITO- Settembre Musica 2008. L'Associazione non si configura a scopo di lucro ma vive delle quote associative. L'Associazione fa parte del Coordinamento delle Associazioni Musicali di Torino.

Contatto e-mail: f.schubert@tex97.com

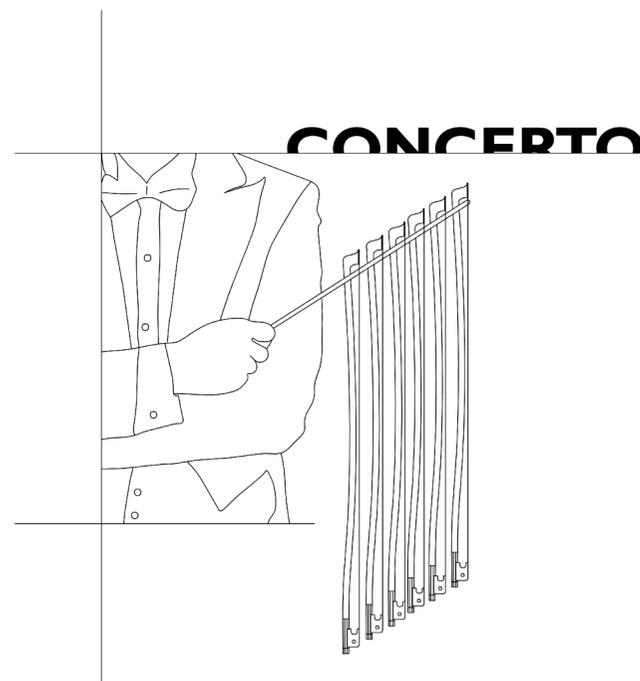
8/8



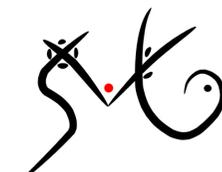
Istituto Sant'Anna e
Associazione culturale
"Franz Schubert" presentano:



Associazione Culturale
"F. Schubert"



Concerto de


I Musicisti di San Grato

Giovedì 12 febbraio 2009 ore 21
Teatro Sant'Anna

Programma

Jean Berger

Short overture

Niels Gade

Suite per orchestra d'archi op.36

Andantino con moto – Andantino - Con moto – Allegro Grazioso - Allegretto

William Boyce

Sinfonia in Sib maggiore

Allegro - Moderato e dolce - Allegro pastorale

Antonin Dvorak

Valzer, op. 54 n°4

Jean Sibelius

Andante festivo

Felix Mendelssohn

Sinfonia V in Sib maggiore per archi

Allegro vivace – Andante - Presto

Orchestra da camera **I Musicisti di San Grato**

Direttore **Edoardo Narbona**

Dal 2003 è insegnante presso la Scuola di Musica *Felice Quaranta* di Grugliasco. Dal 2003 è direttore dell'Orchestra da Camera *I Musicisti di San Grato*. Nel novembre 2006 fonda il *Gruppo vocale ISMAE'*, del quale è anche il Direttore e con il quale si dedica al repertorio polifonico del '500.

L'Orchestra da camera *I Musicisti di San Grato* nasce nel Novembre 2003

all'interno della Scuola di musica *Felice Quaranta* di Grugliasco da un'idea del M° Edoardo Narbona, docente di Musica da camera.

Il nome della formazione prende spunto dalla cappella sconosciuta dedicata a S. Grato, in Grugliasco, dove l'orchestra si è spesso esibita. L'organico dell'orchestra è costituito dai soli archi, a cui si possono aggiungere, a seconda delle esigenze del concerto, fiati e percussioni, permettendo così l'ampliamento dell'organico da 15 a 35-40 elementi.

Il repertorio dell'orchestra spazia dal barocco al classicismo affrontando, talora, anche l'800 e soprattutto il '900, molto stimolante dal punto di vista delle sonorità e della forma. Anche la *musica contemporanea* compare negli obiettivi dell'orchestra che offre la possibilità a giovani compositori di presentare opere espressamente a lei dedicate. In occasione del V anniversario della fondazione dell'orchestra è stata commissionata una nuova partitura al compositore italo-tedesco Hans Carl Philipp Lüders, eseguita in prima esecuzione assoluta. L'orchestra ha collaborato con solisti di rilievo, tra cui il violinista Cristiano Rossi (celebre concertista e didatta italiano) ed il violinista Umberto Fantini, membro del Quartetto d'archi di Torino. A marzo 2008, per l'etichetta discografica *Musica Mancina*, l'orchestra ha inciso *Uncle Monk* per contrabbasso e orchestra d'archi di Massimiliano Peretti, sotto la direzione di Edoardo Narbona e con il contrabbassista Saverio Miele. Sotto la guida del M° Narbona, l'orchestra ha sempre affrontato un repertorio accuratamente selezionato al fine di migliorare la qualità e l'omogeneità del suono. *I Musicisti di S. Grato* hanno ottenuto sempre lusinghieri consensi nelle rassegne musicali di tutto il Piemonte.

Sito dell'orchestra - www.imsgr.it

La *Short ouverture* di **Jean Berger** è stata composta, per esplicita ammissione del suo autore, per ampliare il repertorio di quella musica per archi eseguibile sia da un organico composto interamente da professionisti sia da un complesso strumentale giovanile. La velocità d'esecuzione come le escursioni dinamiche possono essere modificate in base alle concrete possibilità ed al livello raggiunto dal gruppo stesso. Il brano si presenta tripartito. La prima parte, costruita su di un robusto tema molto marcato dal punto di vista ritmico si contrappone alla seconda parte che si basa invece su un ampio tema appassionato e cantabile. La terza parte è costruita dal ritorno variato della prima parte che conclude il brano con una frizzante e rapida coda finale in crescendo.

Niels Gade, compositore e direttore d'orchestra danese, studiò ed esordì come violinista a Copenaghen. Si trasferì poi a Lipsia dove strinse amicizia con Schumann e con Mendelssohn, che diresse con successo la sua I sinfonia e a cui succedette nel 1847 alla direzione dell'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia. Nel 1848, in seguito alla guerra tra Prussia e Danimarca ritornò a Copenaghen dove si adoperò intensamente per il rinnovamento della vita musicale danese come organizzatore di concerti e organista e dirigendo egli stesso, in qualità di Direttore del Teatro Reale, numerosi concerti nei quali divulgò la musica romantica e in specie quella tedesca. La sue composizioni sono influenzate da Mendelssohn e dal primo romanticismo tedesco in generale, ma accolgono molto spesso anche melodie e ritmi popolari danesi. La suite per orchestra d'archi che viene qui proposta, fu composta da Gade nel 1859 originariamente per il solo pianoforte. È costituita da cinque brani che raccontano altrettanti momenti durante i quali i bambini sono protagonisti con il loro modo di ascoltare, di pregare e di vivere il giorno della domenica, dal loro risveglio al mattino al suono delle campane fino alla buona notte.

William Boyce nacque nel 1711 e cominciò la sua carriera musicale nel coro di voci bianche della Cattedrale di S. Paolo a Londra. Quando la sua voce mutò e non poté più restare nel coro divenne allievo dell'organista Maurice Green. La sua attività professionale cominciò nel 1734 quando cominciò a prestare servizio come organista in varie chiese di Londra. Nel 1758 assunse l'incarico alla Cappella Reale che mantenne fino al 1769, quando la sordità che lo aveva colpito, divenne tanto grave da renderlo incapace di continuare a mantenere i suoi incarichi.

Fu anche un attento studioso della musica del passato e grazie a questa sua grande passione poté portare a termine e pubblicare un lavoro che il suo maestro Greene aveva lasciato incompiuto alla sua morte: una preziosa e monumentale antologia in tre volumi di musica liturgica inglese, che abbraccia un periodo di duecento anni. Molti di questi brani raccolti e fatti pubblicare da Boyce sono a tutt'oggi in uso nei servizi liturgici aglicani. Boyce fu a lungo dimenticato dopo la sua morte e anche oggi le sue opere sono raramente eseguite, nonostante siano state riscoperte e ri-pubblicate a partire dal 1930. La Sinfonia proposta, tratta da una raccolta di *Otto sinfonie a più strumenti* è articolata in tre parti: molto vivace e ritmica la prima, delicata la seconda e gioiosamente pastorale la terza, denotando forte personalità, chiarezza ed originalità, caratteristiche per le quali divenne famosa, eseguita ed applaudita.

Un importante aspetto della vita sociale cecoslovacca nella seconda metà del XIX secolo erano le danze, le feste in maschera e i balli di carnevale. La musica svolgeva un ruolo molto importante e ad essa guardavano i grandi sponsor delle serate che richiedevano ai compositori alla moda di contribuire con nuove composizioni.

Antonin Dvorak compose, tra il 1° e il 9 Dicembre 1879, quattro degli *Otto valzer per pianoforte op.54*, due dei quali, entro la fine dello stesso anno, vennero strumentati per quartetto d'archi. Il 29 marzo 1880 il compositore stesso ne diresse la prima esecuzione con l'Orchestra Filarmonica di Praga. Il secondo valzer, quello che verrà eseguito questa sera, dovette essere addirittura bissato a motivo della tempesta di applausi che scatenò alla fine della sua esecuzione. Esso è costituito da tre parti: la I nella quale spicca la volteggiante melodia principale del valzer, la II di carattere contrastante e dal carattere più robusto e virtuosistico e la III con la ripresa del tema del valzer cui viene aggiunta una coda malinconica con una chiusa a sorpresa.

Il 25° anniversario della fondazione di un'officina metallurgica a Säjnäsalo offriva a **Jean Sibelius** lo spunto per la composizione di un breve lavoro. Il brano, inizialmente concepito per quartetto d'archi, fu pubblicato nel 1924 ed ebbe in seguito l'onore di rappresentare la Finlandia all'*Esposizione universale* di New York nel 1939 e di inaugurare più tardi l'annuale Festival Sibelius a Helsinki. Il brano è costituito sull'alternanza di due temi contrastanti. Il primo, costituito da accordi omoritmici, fornisce al lavoro l'impronta di un

inno religioso, cui si contrappone il secondo tema, cantabile e lirico che stempera ogni magniloquenza e sfiora un'atmosfera intimistica. Quest'ultima in verità ci rivela un Sibelius che, pur in questi lavori celebrativi, non dimentica la sfera privata e soggettiva, dimostrando la sua concezione antiretorica del carattere *festivo* indicato nel titolo.

Tra i 12 e i 13 anni **Felix Mendelssohn** compose una serie di *sinfonie nello stile antico* per soli archi. Queste opere nacquero in rapida successione ed apparentemente senza sforzo (anche se le molte correzioni a matita del suo maestro Zelter sui manoscritti autografi dimostrano il contrario!). Le prime 6 sinfonie della serie sono nella forma tripartita *veloce – lento – veloce*. In quella proposta, i movimenti estremi sono insaporiti da agili contrappunti, mentre il movimento centrale, il cuore della composizione, si distingue per una grande cantabilità da romanza. I modelli del giovane compositore per questo lavoro sono rintracciabili nell'opera di Bach (di cui diverrà presto un sostenitore ed un divulgatore) e nelle ultime grandi sinfonie di Mozart, come la K551 Jupiter, sinfonia per la quale nutrì sempre un profondo interesse. Nonostante i modelli e le influenze, questa sinfonia è da intendersi come un'opera di studio, ma è indubbio che dimostri il talento e la precocità dello sviluppo artistico, nonché la forte personalità compositiva del suo autore.

Edoardo Narbona

Diplomato in Organo, Composizione e Direzione d'orchestra presso il Conservatorio *G. Verdi* di Torino, si è perfezionato in Direzione d'orchestra con il M° Sandro Gorli, il M° Aldo Faldi, il M° Dante Mazzola ed il M° Aldo Ceccato. Nell'ottobre del 2006 ha vinto il III premio al I Concorso internazionale di Direzione d'orchestra *Giuseppe Patanè* di Grosseto dirigendo l'*Orchestra Sinfonica Città di Grosseto*. Ha diretto tra le altre l'*Orchestra da camera dell'Accademia Musicale Umbra*, l'*Orchestra da camera Giovane Dissonanza* di Grugliasco, l'*Orchestra degli allievi* e gli *ensemble* del Laboratorio di musica contemporanea del Conservatorio *G. Verdi* di Torino, l'*Orchestra del Festival della Via Francigena Canavesana*, l'*Orchestra da camera G. Rossini* di Salerno, la *Camerata Strumentale Timisoara* (con la quale ha debuttato in Romania), l'*Orchestra Stabile del Teatro Alfa* di Torino, l'*Orchestra Internazionale della 14ma Convention mondiale del Suzuki* e l'*Orchestra Giovanile Città di Grugliasco*. Ad agosto 2007 ha diretto a Susa il 1° concerto dell'*Orchestra Sinfonica della Valsusa*, ospite della 3a edizione del SusaOpenMusicFestival.

Violini I

Andrea Borasi*
Stefano Cuffaro
Paola Strata
Francesco Nicolaci

Violini II

Luca Marangoni*
Lorenzo Prelli
Giulia Subba
Marco Spini

Viola

Fabrizio Montagner*
Tancredi Celestre

Violoncelli

Fabio Fausone*
Giulio Sanna

Contrabbasso

Alessandro Spagnuolo*

prime parti*

Orchestra da camera **I Musicisti di San Grato**

Direttore Edoardo Narbona